



**Federazione Nazionale
della Proprietà Fondiaria**

Via Santa Tecla, 5 - 20122 Milano
Tel. 02 86.92.180 - Fax 02 80.57.125

fonditaria@federfondiaria.it - www.federfondiaria.it

NEWSLETTER

- a cura dell'Ufficio Stampa -

ANNO 11 - NUMERO 08/2026 - 31 AGOSTO 2026

MESSAGGIO DELLA CEI: FUTURO DELL'ITALIA PASSA DALLE AREE INTERNE CON L'AGRICOLTURA RISORSA ESSENZIALE PER IL PAESE

“L'Italia non vive solo nelle metropoli, lungo i grandi assi infrastrutturali o nei distretti produttivi: la sua anima pulsa nel suo sistema alpino, sulle colline degli Appennini, nelle città medie, nei paesi e nei borghi ancora oggi depositari di relazioni umane straordinarie, di un notevole patrimonio artistico, di risorse che possono costituire un capitale di innovazione”. Inizia così il Messaggio della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) per la 76esima Giornata Nazionale del Ringraziamento che si celebrerà il prossimo 8 novembre 2026 e che avrà come tema: “Sguardi di gratitudine e di speranza per le aree interne del Paese”. Nel testo i Vescovi invitano a guardare con gratitudine e apprezzamento a questi territori lontani dalle aree urbane definiti l'Italia “linfatica”, che non fa rumore ma tiene in vita il Paese. Particolare attenzione viene riservata all'agricoltura e all'allevamento che costituiscono una risorsa essenziale per “mantenere in vita il territorio, nel rispetto delle diversità e della cultura peculiare di ogni posto”. Il Messaggio ci ricorda che se guardiamo l'Italia da una prospettiva plurale, riconoscendo la ricchezza di paesaggi e di culture locali, di una economia agricola da incentivare e tutelare, dobbiamo respingere la logica del sacrificio necessario di alcune aree, quell'idea semplificante che esista un solo modello di sviluppo, una sola idea di abitare, una sola idea di nazione a cui tutti debbono conformarsi. Da qui l'esigenza di ridare vita alle aree rurali con nuovi investimenti sulle infrastrutture che garantiscano la mobilità e l'assistenza sanitaria, un impegno rinnovato intorno alla domanda di accesso alla casa, di lavoro da remoto, di servizi di welfare territoriale. “Il futuro del Paese - ammoniscono i Vescovi - dipenderà, in definitiva, dalla capacità di prendersi cura dei beni comuni e del patrimonio ereditato dal passato in modo innovativo e sostenibile”.



FAO: IL DEGRADO DEL SUOLO STA PEGGIORANDO ANCHE A CAUSA DELLA LENTA ADOZIONE DI PRATICHE DI GESTIONE SOSTENIBILE

Secondo un'importante nuova valutazione globale presentata il 27 agosto scorso dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao), il degrado del suolo continua a peggiorare in molte parti del mondo, mentre le pratiche collaudate per proteggere e ripristinare i suoli non vengono ancora adottate con la rapidità e la portata necessarie. Il rapporto "Status of the World's Soil Resources 2026" è stato presentato nell'ambito della Convenzione ONU per la lotta alla desertificazione. Dallo studio si rilevano nuovi elementi sullo stato dei suoli mondiali con indicazioni pratiche per aiutare i Paesi a evitare, ridurre e invertire il degrado dei terreni agricoli e del suolo. Pratiche comprovate, tra cui la lavorazione ridotta del terreno, la gestione integrata dei nutrienti, la diversificazione delle colture, gli ammendanti organici e l'agroforestazione possono mitigare le minacce al suolo, migliorando la produttività agricola. La sfida è quella di diffonderne l'adozione al ritmo necessario. La Fao sottolinea che i suoli sono fondamentali per la sicurezza alimentare, producendo oltre il 95% del cibo che consumiamo; inoltre, immagazzinano e filtrano l'acqua, regolano il clima, sostengono la biodiversità e garantiscono il sostentamento delle popolazioni.

SICUREZZA ALIMENTARE: STUDIO FAO, SCIENZA E INNOVAZIONE FONDAMENTALI PER COLMARE IL DIVARIO DIGITALE E DI GENERE

"La regione Asia-Pacifico deve porre la scienza, la tecnologia e l'intelligenza artificiale al centro degli sforzi per trasformare i sistemi agroalimentari, garantendo al contempo che l'innovazione contribuisca a colmare, anziché ad ampliare, i divari digitali, rurali e di genere". Lo ha affermato il Direttore Generale della Fao, QU Dongyu, intervenendo il 25 agosto scorso all'undicesima riunione ministeriale sulla sicurezza alimentare del forum economico dei Paesi asiatici. Il Direttore ha evidenziato i progressi compiuti dalla regione nella riduzione della fame, sottolineando al contempo la necessità di una nuova generazione di sistemi agroalimentari più efficienti, inclusivi, resilienti e sostenibili. In particolare, QU Dongyu ha evidenziato il potenziale delle tecnologie digitali, dell'Intelligenza Artificiale, delle biotecnologie, dell'agricoltura di precisione e dei macchinari intelligenti per aprire nuove frontiere nell'agricoltura e nello sviluppo rurale, sottolineando al contempo che i loro benefici devono raggiungere le comunità rurali e tradursi in migliori condizioni di vita, nutrizione e resilienza. Ha infine auspicato lo sviluppo delle zone rurali attraverso migliori infrastrutture, connettività digitale, catene del valore più solide e opportunità per donne e giovani.

RAPPORTO ONU: FAME NEL MONDO, CIRCA 645 MILIONI DI PERSONE NON HANNO ANCORA ACCESSO A CIBO SANO, BUONO E SUFFICIENTE

Nel 2025 la fame nel mondo è diminuita per il terzo anno consecutivo, a dimostrazione che è possibile compiere progressi. Tuttavia i miglioramenti rimangono fragili, distribuiti in modo disomogeneo e insufficienti per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile entro il 2030. È quanto emerge nel Rapporto "Lo stato della sicurezza alimentare e della nutrizione nel mondo 2026" (SOFI), realizzato da cinque agenzie specializzate delle Nazioni Unite (Fao, Ifad, Unicef, Wfp e OMS). Il Rapporto stima che nel 2025 il 7,8% della popolazione mondiale abbia sofferto la fame, in calo rispetto all'8,1% del 2024 e all'8,6% del 2022, confermando un miglioramento costante, seppur lento. Ciò significa che circa 645 milioni di persone sono state colpite dalla fame nel 2025, con una riduzione di quasi 14 milioni rispetto al 2024 e di 43 milioni rispetto al 2022. Il Rapporto annuale offre anche proiezioni aggiornate sulla fame per i prossimi cinque anni alla luce del conflitto in Medio Oriente. A seconda della durata dell'impatto della crisi sull'inflazione alimentare, trainata dall'aumento dei prezzi dell'energia e dei fertilizzanti, circa 510-520 milioni di persone potrebbero ancora soffrire la fame nel 2030 (rispetto alla proiezione inferiore di 503 milioni nello scenario pre-conflitto).

COMMISSIONE EUROPEA: APPROVATI AIUTI DI STATO ITALIANI AL SETTORE AGRICOLO PER FAR FRONTE ALL'AUMENTO DEI PREZZI

La Commissione europea ha approvato un regime di aiuti di Stato italiano da 285 milioni di euro per sostenere le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura che devono far fronte all'aumento dei prezzi dei carburanti e dei fertilizzanti a causa della crisi in Medio Oriente. Il regime è stato approvato nell'ambito del quadro temporaneo per gli aiuti di Stato in caso di crisi in Medio Oriente, adottato dalla Commissione il 29 aprile scorso. Il regime, che durerà fino al 31 dicembre 2026, mira ad attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dei carburanti agricoli e dei fertilizzanti, nonché dei prezzi dei carburanti per la pesca e l'acquacoltura. Gli aiuti assumeranno la forma di sovvenzioni dirette e agevolazioni fiscali: per il settore agricolo, l'importo sarà determinato sulla base di stime del consumo di carburante e di fertilizzanti, mentre per i settori della pesca e dell'acquacoltura, si baserà su stime del consumo di carburante. La Commissione ha valutato il regime in relazione alle norme dell'Ue in materia di aiuti di Stato, che consente agli Stati membri di sostenere lo sviluppo di talune attività economiche. La Commissione ha concluso che il regime è necessario, adeguato e proporzionato per agevolare lo sviluppo e non altera le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse.

UE: PRODOTTI AGROALIMENTARI, L'ECCEDEX COMMERCIALE È AUMENTATA NEI SEI MESI DEL 2026 CON UN AVANZO DI 24 MILIARDI

Secondo l'ultima relazione della Commissione europea, il commercio agroalimentare dell'Ue ha continuato a registrare forti risultati nella prima metà del 2026, con un avanzo commerciale di 23,9 miliardi di euro, ossia 1,4 miliardi in più rispetto allo stesso periodo del 2025. Nel giugno 2026 le esportazioni di prodotti agroalimentari dell'Ue sono state pari a 20,3 miliardi, segnando un aumento del 5% rispetto al mese precedente e del 6% rispetto a giugno 2025. Lo rende noto un comunicato di Bruxelles dove si legge che le esportazioni cumulative hanno raggiunto 117,2 miliardi di euro tra gennaio e giugno 2026, in calo del 2% rispetto alla prima metà del 2025, principalmente a causa dei minori valori delle esportazioni di prodotti a base di cacao, carni suine e olio d'oliva. Le esportazioni cumulative verso l'Egitto sono aumentate di 278 milioni di euro (+28%) su base annua mentre le esportazioni verso l'India sono aumentate di 174 milioni di euro (+26%). Per contro, le esportazioni verso gli Emirati Arabi Uniti sono diminuite di 395 milioni di euro (-25%), riflettendo le perturbazioni legate alla chiusura dello Stretto di Hormuz. Le importazioni cumulative nel periodo gennaio-giugno 2026 hanno raggiunto 93,4 miliardi di euro, in calo di 3,6 miliardi di euro (-4%) su base annua.

COLTIVAITALIA: VIA LIBERA DELLA CAMERA AL PROVVEDIMENTO CON UN MILIARDO DI EURO PER IL COMPARTO AGROALIMENTARE

“La Camera ha approvato il ColtivaItalia, il provvedimento per investire un miliardo di euro in più in agricoltura. Il nostro settore primario in questi anni ha fatto registrare risultati degni di nota, siamo primi in Europa per valore aggiunto in agricoltura, esportiamo 74,5 miliardi di euro di prodotti agroalimentari”. Lo ha dichiarato il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida dopo l'approvazione in prima lettura alla Camera del provvedimento che mette a disposizione del settore primario nuove risorse per gli investimenti in agricoltura. L'iter del procedimento proseguirà ora al Senato alla ripresa dei lavori parlamentari per completare l'approvazione definitiva e rendere quindi disponibili le risorse a partire dai primi mesi del 2027. Un comunicato del Masaf illustra in sintesi le misure previste e le relative risorse assegnate: strategia per la sovranità alimentare (970 milioni di euro); Commissario straordinario per la Xylella e misure per il comparto olivicolo (12,2 milioni); stabilizzazione dei mercati del grano (20 milioni); ricambio generazionale (150 milioni). Particolare attenzione è dedicata anche a: ricerca, innovazione e sviluppo (14,5 milioni di euro); semplificazione e sostegno alle imprese colpite da epizootie e fitopatie.

AGEA: L'OBIETTIVO È VALORIZZARE IL PATRIMONIO INFORMATIVO DEL SETTORE AGROALIMENTARE PER CRESCITA "SISTEMA PAESE"

L'Italia si conferma una potenza agricola europea, con un valore aggiunto del settore primario pari a 42,5 miliardi di euro (il 16,9% del totale Ue) e un peso sul PIL nazionale che raggiunge il 15%. In questo scenario, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea) ha avviato negli ultimi 4 anni una trasformazione radicale: uno dei principi fondamentali di questa evoluzione è la valorizzazione del suo immenso patrimonio informativo. Lo rende noto un comunicato stampa di Agea dove si legge che la valorizzazione intrapresa dall'Agenzia non è solo economico-patrimoniale ma punta sulle potenzialità delle informazioni ottenute dalle foto aeree, dai satelliti, dai continui allineamenti millimetrici. L'obiettivo di Agea è quello di trasformare il patrimonio informativo derivato dal settore primario in un asset fondamentale per una politica industriale misurabile. La chiave di volta dell'intero discorso di sistematizzazione dei dati è il SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale), punto di accesso privilegiato per la conoscenza territoriale nazionale: attraverso tale sistema, Agea può mettere a disposizione un'infrastruttura digitale basata su dati e modelli di integrazione condivisi per una elaborazione approfondita delle informazioni in grado di definire strategie territoriali mirate.

AGRITURISMO: AGOSTO TRAINA VACANZA ESTIVA IN CAMPAGNA, SETTEMBRE PROMETTE BENE DOPO UN LUGLIO MOLTO POSITIVO

Un agosto tra i migliori degli ultimi anni e un settembre che registra segnali incoraggianti, dopo un luglio che ha confermato la forte attrattività delle vacanze in campagna. È un'estate all'insegna dell'ottimismo per gli agriturismi italiani, sostenuti da una domanda che continua a premiare la qualità dell'accoglienza rurale, la varietà delle esperienze offerte e la valorizzazione delle eccellenze locali. Lo rende noto un comunicato stampa di Agriturst, l'Organizzazione agrituristica di Confagricoltura, dove si legge che dalle colline alle zone montane, fino alle campagne vicine ai borghi d'arte e in prossimità del mare, il turismo esperienziale si conferma una delle formule più apprezzate da italiani e stranieri in cerca di relax, contatto con la natura e buona cucina. Quest'anno le rilevazioni di Agriturst indicano infatti una buona performance delle strutture diffuse nel Paese, con una domanda orientata verso soggiorni che integrano ospitalità, eventi culturali o musicali nei borghi limitrofi (27%), visite in cantina e nei caseifici con degustazioni guidate (25%), escursioni (18%), attività per bambini, sport come trekking, cicloturismo e ippoturismo. A influire sulle scelte dei turisti è anche il caldo sempre più intenso, che favorisce soggiorni in collina e montagna.

CONFAGRICOLTURA: AL MEETING DI RIMINI ATTIVITÀ E DIBATTITI, CON UN FOCUS SULLE AREE INTERNE E RURALI DEL NOSTRO PAESE

Confagricoltura, nell'ambito della 47esima edizione del Meeting di Rimini, che si è tenuta dal 21 al 26 agosto scorsi, è stata protagonista di incontri e confronti sui temi di attualità inerenti l'agricoltura, l'economia, la società, la cultura. La Confederazione ha portato all'attenzione del pubblico iniziative e argomenti in grado di catturare un'ampia platea: il lavoro, le energie rinnovabili, i borghi e le aree interne, l'agricoltura sociale, l'acquacoltura. Ma anche l'Intelligenza Artificiale e la cultura motore di sviluppo dei territori rurali. "In tutte le aree interne del Paese si possono costruire distretti agricoli e industriali se ci sono infrastrutture e se ragioniamo da imprenditori in un mondo globale e non campanilistico". Così ha esordito il Presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti al convegno "L'Italia delle aree interne: declino o sviluppo?", sostenendo che parlare di aree interne in Italia non vuol dire parlare solo del picco della montagna, bensì di ogni provincia d'Italia. Vi sono zone che stanno subendo spopolamento ma che in alcune aree ospitano distretti agricoli o industriali di successo. "Esempi - ha detto Giansanti - che ci dimostrano che si può fare impresa in questi territori se vengono riviste le priorità e ci sono gli strumenti, a partire dalle infrastrutture logistiche e digitali".